

## **La strategia dell'innovazione per vincere la crisi**

Novedrate 31 maggio 2011

### **Reti creative di impresa**

**Francesca Camilli, CNR- Ibimet**

“Reti creative di impresa” è il titolo di una serie di azioni del terzo anno del progetto “Percorsi di Orientamento” (2008-2011), coordinato dal CNR-Ibimet e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, i cui obiettivi principali sono lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in aree rurali di quattro regioni italiane, con particolare riferimento ai settori agricolo (allevamento ovino e di capi da fibre, coltivazione di piante da fibra e officinali - tintorie) e della trasformazione artigianale tessile (e settori correlati).

“La progettazione e la realizzazione di percorsi sperimentali e dimostrativi di valorizzazione della microimpresa” hanno costituito, dunque, una sperimentazione volta alla formazione una rete di imprese al fine di incentivare, tra queste, forme di cooperazione sia in orizzontale che in verticale.

Il percorso sperimentale ha costituito la concretizzazione di un percorso più ampio iniziato nel secondo anno di progetto in cui sono state svolte azioni di orientamento e informazione all'imprenditoria femminile. Il percorso di orientamento ha coinvolto un gruppo di 15 donne, imprenditrici e aspiranti, in un'azione di counseling, attraverso l'applicazione di un dispositivo psicologico, il bilancio di competenze al gruppo, e di due laboratori di orientamento (aperti ad un numero più ampio di partecipanti).

Le azioni dedicate al bilancio di competenze, svolte in collaborazione con il Dip. di Psicologia del Lavoro e delle organizzazioni dell'Università di Firenze, ha avuto come obiettivi, il rafforzamento del Sé imprenditoriale delle partecipanti facendo emergere le potenzialità e le fragilità del loro progetto professionale.

La possibilità di gestire il bilancio con un gruppo di persone ha permesso, altresì, l'instaurarsi di una serie di relazioni propedeutiche alla formazione di rapporti tra le imprenditrici che si sono rese più aperte al confronto, alla condivisione di

esperienze e alla collaborazione. In altre parole, si sono gettate le basi per la creazione di una rete a supporto delle esigenze di donne che fanno impresa.

Con due sezioni, i laboratori, dedicati all'informazione sulla gestione d'impresa e fiscalità e sul marketing, comunicazione e innovazione di prodotto, il percorso ha proseguito, poi, nel terzo anno, con la realizzazione di un workshop attraverso il quale, sulla base del coinvolgimento principale delle donne che avevano partecipato alle attività del secondo anno, motivate, dunque, a sperimentare occasioni di collaborazione sotto forma di microreti, si è verificata la possibilità di produrre prototipi tessili attraverso l'innovazione tipologica di prodotto e l'individuazione di strategie mirate di comunicazione, fornendo alle imprenditrici nuovi strumenti di valorizzazione dei propri prodotti e delle proprie imprese.

In questo modo, si è verificata anche la possibilità di mettere in maggiore relazione due settori, quello agricolo e quello dell'artigianato tessile, nonché l'opportunità di avvicinare e integrare discipline diverse quali il design e la progettazione, la comunicazione e l'applicazione di tecniche artigianali di alto livello su materiali di recupero e/o di sperimentazione.

Nell'ambito di questa sperimentazione di rete, infatti, – in particolare per quello che riguarda la Toscana –, sono state utilizzate materie prime frutto di diversi progetti di ricerca presenti nel territorio regionale che mirano a valorizzare materiali erroneamente ritenuti sottoprodotti, scarti di produzione agricola primaria o risorse ambientali di scarso valore. Di questi materiali fanno parte le lane locali e/o autoctone oggetto di studio nell'ambito di un'analisi di comparto effettuata nel progetto "Percorsi di Orientamento", ma anche oggetto di sperimentazioni tessili (progetto "Tessile sostenibile") volte al miglioramento della qualità intrinseca di queste lane, nonché alla ricerca di metodi di caratterizzazione quali l'analisi sensoriale tattile e visiva, che possano offrire strumenti utili alla definizione della qualità del prodotto - progetto transfrontaliero IT-FR Marittimo MED Laine (2009-2011).

Nei prototipi tessili, risultato della sperimentazione di rete, sono stati utilizzati anche filati di ortica ricavati dalla lavorazione di fibre estratte da *Urtica dioica* coltivata sperimentalmente nell'ambito di diversi progetti di ricerca che dal 2005 ad oggi hanno visto il CNR-Ibimet e il Dip. di Scienze Farmaceutiche dell'Università di Firenze collaborare allo studio e alla valorizzazione della multifunzionalità di questa specie vegetale (progetto LAMMATEST 2005-2007 finanziato dalla regione

Toscana; ICOGG “Individuazione e caratterizzazione di cloni di specie di ortica e ginestra per il settore tessile e fitoterapico” finanziato dalla Regione Toscana; PRIN 2008 “Estratti naturali da piante medicinali e tessili-tintorie: caratterizzazione ed usi innovativi di ortica, daphne, lavanda e tannini da castagno” finanziato dal MIUR).

Inoltre, riguardo alla valorizzazione in chiave multifunzionale di specie vegetali caratteristiche dei territori mediterranei, per la realizzazione di alcuni dei prototipi tessili sono stati applicati estratti tintorii da piante officinali-tintorie sulle quali sono in atto ricerche con l’obiettivo di mettere a punto metodi di estrazione di pigmenti ad uso del settore tintorio tessile e alimentare, ma anche di molecole di interesse dei settori della cosmesi e della fitoterapia - progetto transfrontaliero IT-FR Marittimo MED Laine (2009-2011) e progetto PRIN.

Questo elenco di progetti di ricerca testimonia come il lavoro in rete delle imprenditrici sia stato anche sostenuto dai risultati di una forte rete di collaborazioni transdisciplinari di ricerca che, in occasione di questa breve sperimentazione sulla rete, ha dimostrato come la ricerca possa e debba essere messa in relazione con la produzione artigianale artistica e tradizionale, ponendo, così, i presupposti per offrire un contributo molto importante all’innovazione di processo, di prodotto - e, di conseguenza, un elemento di rafforzamento della rete - anche per quelle realtà di piccola e microimpresa agricola e artigiana che, pur fragili per le loro caratteristiche dimensionali, sono, tuttavia, estremamente importanti per lo sviluppo economico, per le conoscenze e competenze che detengono.